



Contestato Lo skywalk. A fianco, in alto Manuela Baldracchi e Luigi Casanova, sotto Lucia Coppola

«Skywalk a passo Paradiso, i Comuni fermino lo sfregio»

ambientalisti e Coppola (vs) duri: «Mortificate le testimonianze della guerra»

TRENTO L'appello è rivolto in primo luogo ai Comuni: Vermiglio per il versante trentino, Ponte di Legno per quello lombardo. «Fermate lo sfregio in atto» tuonano le associazioni ambientaliste. Alla cui voce si aggiunge anche quella di Lucia Coppola (Avs), decisa a capire dalla giunta provinciale impatti, costi e gestione futura del progetto.

Nel mirino degli ecologisti c'è lo skywalk panoramico che sarà realizzato vicino a passo Paradiso, in località Monticelli, al confine tra Trentino e Lombardia (l'inau-

L'appello
Gli ecologisti si rivolgono ai municipi di Vermiglio e Ponte di Legno

montagna, annienta e irride qualiasi forma di rispetto di un luogo e del suo *genius loci*. Luogo simbolico, quello di passo Paradiso, dove la Grande guerra ha lasciato segni indelebili. «Questa terrazza — rilanciano le presidenti — modificherà la lettura del paesaggio e overchierà i segni della storia sedimentata in questa montagna. Verrà mortificato il senso e il valore delle fortificazioni della guerra e la storia raccolta nel confronto «vero della contea della cresta dei Monticelli».

La richiesta, rivolta ai Comuni di Vermiglio e Ponte di Legno, è chiara: «Sospendere — scrivono Baldracchi e Franzoni — immediatamente i lavori». Per concentrarsi, piuttosto, sui «temi più urgenti» delle terre alte, come «la gestione delle riserve d'acqua, la casa per i giovani, la logistica per i lavoratori».

Condivide l'appello ai Comuni Mountain Wilderne. s. «La domanda che ci poniamo — rilancia l'associazione — è semplice: perché una montagna a 2.585 metri dovrebbe

avere bisogno di uno skywalk?». La risposta, dice Mw, «è altrettanto semplice: non ne ha bisogno». «La montagna — è la riflessione — è già lì. È il paesaggio, sono le rocce, i ghiacciai, le creste, gli animali, i sentieri, la storia. È un ambiente che non ha bisogno di essere continuamente modificato per diventare più interessante». E qui, fa il punto, per l'associazione: «Non tutto ciò che può essere costruito in montagna deve essere costruito. In ogni angolo delle Alpi deve diventare un'attrazione turistica».

gurazione dovrebbe avvenire entro la prossima estate). Una piattaforma a sbalzo, con pavimentazione e parapetti in vetro, che da una quota di 2.585 metri offrirà una vista a 360 gradi sull'alta valle, ole da una parte e sull'alta val Camonica dall'altra. Un'attrazione, per la Società impianti turistici di Ponte di Legno, che ha progettato l'intervento. Un «disastro», invece, per Italia Ostra e Mountain Wilderne. s. «Si tratta — sottolinea — le presidenti delle sezioni di Trento e della valle Camonica di Italia vostra Manuela Baldracchi e Margherita Franzoni — di un progetto che non solo porta all'estremo limite le leggi della statica, ma che sfida anche la tradizione alpina del rapporto uomo-natura, travolge lo skyline della

«tica». La logica, piuttosto, deve guardare nella direzione opposta: «La vera valorizzazione dovrebbe significare sottrarre la montagna alla continua necessità di essere trasformata e attrezzata. La montagna non è un luna park e non deve diventarlo».

A chiedere conto all'esecutivo provinciale è invece Coppola. Che in una interrogazione pone una lunga serie di interrogativi a Maurizio Fugatti e agli assessori: sotto la lente della consigliere di Av, in sostanza, ci sono i costi eventualmente sostenuti da Piazza Dante per lo skywalk, i voli in elicottero per portare il materiale in quota, ma anche il costo di gestione e le alternative «meno impattanti».

Mariika Giovannini